
L'amicizia "In solitario" intorno al mondo

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Tanti i film da vedere nel fine settimana: il sequel di Thor, Il tocco del peccato, sui paradossi della Cina contemporanea, Il passato, film d'autore psicologico e drammatico. E ancora Checco Zalone con i suoi 40 milioni di incassi e In solitario, storia di un'inaspettata amicizia nata in una barca a vela

L'inarrestabile ascesa di **Checco Zalone** continua sui 40 milioni di incassi e il motivo di fondo forse è semplice: Zalone ha un vero talento comico e il film, con le sue uscite trash e ingenuie al contempo, dà sfogo liberatorio alla stanchezza e alla sofferenza degli italiani che in questo tempo di crisi e di depressione vogliono rilassarsi, almeno al cinema (il che spiega la caduta di altri film certo più belli e più impegnati: ma questo è un fenomeno storico ricorrente, tipico dei momenti di depressione e di paura, come accadeva al successo di Totò e amici durante l'ultima guerra).

I film continuano ad uscire. Volete sapere com'è davvero al suo interno la Cina oggi, il Paese che praticamente sta conquistando il mondo? Lo dice senza mezzi termini **Il tocco del peccato** di **Jia Zhangke**, trionfatore a Cannes, che in quattro storie diverse racconta di gente esasperata che si fa giustizia da sé in un crescendo di violenza quasi insopportabile: è il risultato di una crescita economica impazzita che colpisce soprattutto la gente delle province dove il passato è ancora forte.

Violenza, ma fantastica e godibile, c'è anche nel sequel di **Thor** – aspettiamoci presto la terza puntata – in cui il biondo guerriero nibelungico deve salvare la Terra e tutti i Nove Regni dallo spietato Malekith. Avventure spaziali, gran spreco di effetti speciali, donnine astute e gentili e cattivi bruttissimi. La favola è servita, per il divertimento di grandi e piccini. Regia in fondo spiritosa di **Alan Taylor**, Thor è il solito **Chris Hemsworth**.

Non si ride, ma si soffre nel film di **Asghar Farhadi, Il Passato**, storia di Ahmad che da Teheran vola a Parigi per divorziare dalla moglie francese Maria. Una tragedia familiare con rivelazioni insospettate in un triangolo psicologico drammatico e commosso. Attori straordinari, regia finissima. Per chi ama i bei film d'autore.

L'Italia offre un piccolo campionario delle sue potenzialità attuali: **Fuga di cervelli** di **Paolo Ruffini**, commedia brillante senza troppi psicologismi, **La moglie del sarto** di **Massimo Scaglione**, storia non senza una certa vena neo-neorealista e **Il terzo tempo** di **Enrico Maria Artale**.

Si resta affascinati, infine, dal film di **Christophe Offenstein**, già presentato al festival di Roma, **In Solitario**, in cui l'esploratore pronto a fare il giro del mondo in barca, vi scopre un giovane passeggero inaspettato. Di qui la storia di amicizia e di contrasto. Appassionante.